



Monopattini su marciapiedi: mancano infrastrutture adeguate

18 Luglio 2026

La Consulta Mobilità Ciclistica e Moderazione del Traffico esprime preoccupazione per la richiesta da parte della Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti di sospendere il servizio di sharing dei monopattini. Le difficoltà vissute ogni giorno da molte persone, in particolare per persone non vedenti o ipovedente, sono reali e meritano risposte serie. Ma queste risposte non possono consistere nell'eliminazione di un servizio di mobilità sostenibile.

I monopattini lasciati sui marciapiedi, così come le biciclette legate a pali e ringhiere, sono la conseguenza di una scelta politica precisa: non aver destinato spazio sufficiente alla sosta della mobilità leggera.

Oggi a Torino gli spazi dedicati a biciclette e monopattini sono largamente insufficienti. Quando vengono realizzati, troppo spesso sono ricavati sottraendo spazio ai pedoni, mentre lo spazio destinato alla sosta delle automobili non viene mai toccato. È una scelta che non agevola gli utenti deboli della strada e pone in conflitto i diversi fruitori dello spazio pubblico

La soluzione è semplice e già applicata con successo in molte città europee: eliminare posti auto, soprattutto in prossimità degli incroci, e trasformarli in aree di sosta per biciclette e monopattini. In questo modo diventa più facile e conveniente parcheggiare correttamente, si liberano i marciapiedi e, allo stesso tempo, si migliora la visibilità agli incroci, aumentando la sicurezza di chi cammina, pedala e guida.

L'educazione è importante, ma non può sostituire una progettazione corretta dello spazio pubblico. Le persone si comportano meglio quando le infrastrutture rendono il comportamento corretto la scelta più semplice, naturale e conveniente.

Per questo chiediamo all'Amministrazione di cambiare radicalmente approccio: aumentare in modo significativo gli spazi per la sosta di biciclette e monopattini,

ricavandoli dalla sosta automobilistica, in particolare nei pressi degli incroci, senza sottrarre spazio ai pedoni.

La sicurezza delle persone cieche e ipovedenti, così come quella di chiunque si muova nello spazio pubblico, non si garantisce eliminando una forma di mobilità sostenibile. Si garantisce progettando una città in cui ogni modalità di spostamento abbia uno spazio adeguato e in cui i marciapiedi tornino a essere realmente liberi e accessibili.

Il Presidente

SAMUELE BAVUSO